



Rapporto congiunturale sul lavoro dipendente

Provincia di Ravenna Gennaio-Maggio 2020

Attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro
e variazioni delle posizioni lavorative





Direzione:

Paola Cicognani – Direttrice Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Coordinamento:

Patrizia Gigante – Osservatorio del mercato del lavoro, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Roberto Righetti – Direttore ART-ER S. cons. p. a.

Analisi dati e redazione testi:

Pier Giacomo Ghirardini e *Monica Pellinghelli*, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Estrazione dei dati e produzione delle serie storiche grezze mensili dei dati SILER:

Giuseppe Abella, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Ideazione dello schema di analisi congiunturale e di destagionalizzazione e produzione delle serie storiche destagionalizzate mensili dei dati SILER:

Pier Giacomo Ghirardini e *Monica Pellinghelli*, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

L’Agenzia regionale per il lavoro dell’Emilia-Romagna ha sviluppato un modello di osservazione dei mercati del lavoro regionale e provinciali fondato su una base informativa comune e condivisa, in grado di restituire per ogni territorio un insieme omogeneo di dati e di indicatori statistici, elaborati secondo definizioni, classificazioni e criteri metodologici scientifici. Il presente modello di osservazione congiunturale si fonda, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente (attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e conseguenti variazioni delle posizioni lavorative) registrati negli archivi SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna) delle Comunicazioni obbligatorie (CO) dei Centri per l’impiego.

Per maggiori dettagli si rimanda alla nota metodologica

La redazione del report è stata ultimata il 31 luglio 2020.

Si autorizza la riproduzione con citazione della fonte.



L'impatto dell'emergenza COVID-19 sul lavoro dipendente al 31 maggio 2020

L'epidemia di COVID-19 sta esprimendo un acuto impatto sull'attività economica, con severe ripercussioni per il mercato del lavoro. L'Agenzia regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna intende offrire con questa nota congiunturale una tempestiva risposta alla domanda di informazione sulle possibili conseguenze della crisi sul lavoro dipendente in Emilia-Romagna, a partire dai dati delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente (e delle conseguenti variazioni delle posizioni dipendenti), registrati negli archivi SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna) delle Comunicazioni obbligatorie (CO).

Avvertenze

Il presente modello di osservazione congiunturale prende come paradigma di riferimento lo schema di analisi adottato dall'ISTAT per l'analisi e la destagionalizzazione delle serie storiche dei flussi di lavoro dipendente desunti dalle CO nelle note trimestrali sulle tendenze dell'occupazione, diffuse congiuntamente da ISTAT, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, INPS, INAIL e ANPAL.¹

Per la destagionalizzazione delle serie storiche ed il trattamento dei valori anomali nei mesi interessati dagli effetti della pandemia di COVID-19 e del *lockdown*, ci si è attenuti alle linee guida e alle raccomandazioni emanate dal Sistema statistico europeo (ESS) a cura dell'EUROSTAT e recepite dall'ISTAT.²

Per le elaborazioni si è utilizzato il software JDemetra+ (versione 2.2.2), raccomandato dalla Commissione europea ai Paesi membri per la produzione delle stime destagionalizzate delle statistiche ufficiali.

Per far fronte alle anomalie nei dati prodotte dall'emergenza COVID-19 e preservare la qualità delle stime destagionalizzate, lo schema di analisi utilizzato per i rapporti congiunturali fino al quarto trimestre 2019 è stato così modificato: le serie storiche sono state elaborate a frequenza mensile (anziché trimestrale) e si è adottata una classificazione più aggregata delle tipologie contrattuali (per il livello territoriale provinciale).

Seguendo le specifiche raccomandazioni dell'EUROSTAT del 26 marzo 2020, recepite dall'ISTAT, riguardanti il trattamento delle serie storiche nel contesto della crisi causata dall'epidemia di COVID-19, va segnalato al lettore che i dati destagionalizzati, riferiti ai mesi interessati da tale crisi, potrebbero subire revisioni (fra successive edizioni dei rapporti), di entità superiore alla norma (oltre a risentire della revisione dei dati grezzi e di eventuali imprevisti nell'aggiornamento delle CO durante il *lockdown*).³

Indice

L'impatto dell'emergenza COVID-19 sul lavoro dipendente al 31 maggio 2020	3
Avvertenze	3
Principali evidenze statistiche	4
Tavole e figure	6
Nota metodologica	13
Glossario	14

¹ Si veda: ISTAT, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, INPS, INAIL e ANPAL. *Nota trimestrale sulle tendenze dell'occupazione – I trimestre 2020*. 19 giugno 2020.

² Si veda: EUROSTAT, *ESS guidelines on seasonal adjustment – 2015 edition*. 2015; EUROSTAT, *Guidance on time series treatment in the context of the COVID-19 crisis – Methodological note*. 26 marzo 2020.

³ Ibidem.

Principali evidenze statistiche

Premessa

In premessa alla presentazione delle informazioni statistiche, va ricordato che l'osservazione congiunturale dei flussi di lavoro dipendente in un predefinito mercato del lavoro è volta primariamente a determinare:

- quanto sono aumentate/diminuite, nel mese oggetto di indagine rispetto al mese precedente, al netto dei fenomeni di stagionalità, le attivazioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e quanto, di conseguenza, sono aumentate/diminuite le posizioni lavorative dipendenti, la cui variazione è misurata dal saldo attivazioni-cessazioni destagionalizzato;⁴
- quanto sono aumentate/diminuite le posizioni lavorative dipendenti nei settori di attività economica e secondo la tipologia contrattuale dei rapporti di lavoro.

Per approfondimenti si veda la *Nota metodologica* in appendice al presente rapporto.⁵

Il punto di svolta

- Sebbene si fossero registrati segnali di decelerazione congiunturale già nel quarto trimestre del 2019 e all'inizio del nuovo anno, per i movimenti di lavoro dipendente, in Emilia-Romagna come in provincia di Ravenna, il «punto di svolta» del ciclo, in corrispondenza del quale hanno iniziato a palesarsi gli effetti della crisi causata dall'epidemia di COVID-19, con variazioni inedite ed anomale, va intravisto nel mese di marzo 2020, con una accentuazione dei fenomeni nel mese di aprile (Tavola 1 e Figure 1-2).

La caduta delle assunzioni

- A marzo, infatti, le assunzioni (escludendo il lavoro intermittente) sono diminuite del 41,1% rispetto al mese di marzo del 2019 e tale variazione tendenziale (mese su mese corrispondente del precedente anno) è stata ancora più negativa (-77,0%) in aprile, mese in cui si sono registrate solo 2.365 attivazioni dei rapporti di lavoro, contro le 10.291 rilevate nel mese di aprile 2019 (Tavola 1 e Figura 1). Si tratta di una variazione tendenziale negativa eccezionale, superiore a quella già severa riferita alla regione presa nel suo complesso (-68,3%), dovuta al blocco pressoché totale delle attività turistiche che, com'è noto, caratterizzano profondamente l'economia locale (Tavola 6 e Figura 5).
- La velocità della caduta delle attivazioni dei rapporti di lavoro resta ancor meglio evidenziata dalla loro variazione congiunturale (mese su mese precedente), calcolata sui dati destagionalizzati: -33,4% nel mese di marzo 2020 e -38,1% ad aprile (Tavola 1).

La sospensione dei licenziamenti

- Anche le corrispondenti cessazioni dei rapporti di lavoro hanno conosciuto una anomala variazione tendenziale negativa (-7,7% a marzo e -45,6% ad aprile), di entità più contenuta rispetto a quella delle assunzioni, anche in virtù della recente sospensione dei licenziamenti (D.L. 17 marzo 2020, n. 18): nel periodo marzo-maggio 2020, infatti, le cessazioni dei rapporti di lavoro hanno riguardato, in prevalenza, rapporti di lavoro a termine giunti alla scadenza prevista da contratto e non prorogati (Tavola 3).
- Sul contenimento delle cessazioni dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato è ritornato però ad esprimere un ruolo strategico il ricorso agli ammortizzatori sociali: secondo i dati INPS, tra gennaio e maggio 2020 sono state autorizzate ben 9.540.398 ore di cassa integrazione guadagni (CIG), un volume eccezionale, ascrivibile agli interventi ordinari con causale COVID-19 e a quelli in deroga (Tavola 8).

⁴ Si rammenta che per «variazione congiunturale» si intende la variazione (in valore assoluto o in percentuale) fra il mese corrente ed il mese precedente: essa può essere calcolata unicamente sui dati destagionalizzati. Per «variazione tendenziale» si intende la variazione (in valore assoluto o in percentuale) fra il mese corrente ed il corrispondente mese del precedente anno: essa viene calcolata sui dati grezzi, ossia sui dati originali, non destagionalizzati.

⁵ Vale comunque l'avvertenza che sia i dati grezzi che i dati destagionalizzati, presentati nelle successive tavole e figure, sono da intendersi provvisori e suscettibili di revisioni, anche significative, per effetto degli aggiornamenti degli archivi SILER e della ristima/riparametrazione dei modelli di destagionalizzazione delle serie storiche.

Un bilancio necessariamente provvisorio

- Al 31 maggio 2020, il bilancio sugli ultimi dodici mesi osservati indica una diminuzione tendenziale delle posizioni dipendenti su base annua (misurata dal saldo attivazioni-cessazioni) di 8.524 unità (Tavola 2).
- Dopo un quinquennio di significativa ripresa, nei primi cinque mesi del 2020 le posizioni dipendenti registrano severe variazioni congiunturali negative, misurate dai saldi destagionalizzati fra attivazioni e cessazioni: 1.794 posizioni in meno a marzo e 1.871 ad aprile; dal momento che a maggio le attivazioni dei rapporti di lavoro dipendente hanno registrato una variazione congiunturale significativamente positiva (35,8% in più rispetto al mese di aprile), la perdita di posizioni dipendenti nel mese di riferimento, al netto dei fenomeni di stagionalità, si è ridotta a 830 unità (Tavola 1).

Le posizioni dipendenti perdute

- Nel periodo marzo-maggio 2020, interessato dall'emergenza COVID-19, le attuali stime, suscettibili di revisione, indicano pertanto una perdita complessiva di posizioni dipendenti pari a 4.495 unità, come dato destagionalizzato: tale severa variazione congiunturale è stata totalmente a carico delle posizioni a tempo determinato, nel lavoro somministrato e in apprendistato (complessivamente -5.204) mentre il lavoro a tempo indeterminato risulterebbe ancora in crescita (Tavola 3). Va comunque annotata, in aggiunta, una perdita di 690 posizioni nel lavoro intermittente, al netto dei fenomeni di stagionalità (Tavola 7).
- Nel periodo marzo-maggio 2020 la perdita di posizioni dipendenti si è concentrata innanzitutto nei macrosettori agricoltura, silvicoltura e pesca (-2.290) e commercio alberghi e ristoranti (-1.230): la perdita di posizioni dipendenti in agricoltura è sicuramente significativa, benché la stima risenta di margini di incertezza superiori alla media, a causa della destabilizzazione del «pattern» stagionale dei flussi di lavoro; si rileva inoltre l'impatto sulla non secondaria componente turistica dell'economia locale; l'industria in senso stretto ha accusato una perdita di 423 posizioni dipendenti, mentre non si rilevano variazioni di rilievo nelle costruzioni (Tavola 2).
- Il blocco in pratica totale delle attività turistiche, conseguente al *lockdown*, ha rappresentato uno degli elementi di maggiore criticità per l'economia locale: le assunzioni nel settore turistico (comprensive del lavoro intermittente) si sono assai ridotte nei mesi di marzo e aprile 2020 (rispettivamente 1.030 e 232), non reggendo il confronto rispetto ai livelli normalmente registrati in tale periodo (Tavola 6 e Figura 5), dove peraltro la stagione turistica conosceva un primo significativo riavvio in concomitanza delle festività pasquali. Le assunzioni turistiche sono però notevolmente risalite a maggio (3.819 contro le 4.186 registrate nel maggio 2019), risultando in significativo recupero congiunturale, se si considera la serie storica destagionalizzata (Figura 5).

Il recupero delle assunzioni rispetto ai livelli anteriori al *lockdown*

- La destagionalizzazione dei dati consente la comparazione dei medesimi fra qualsiasi mese dell'anno: nel mese di maggio 2020 le attivazioni dei rapporti di lavoro nell'industria sono risalite al 70,3% del livello registrato a febbraio (ossia prima del *lockdown*); similmente, le attivazioni dei rapporti di lavoro nei servizi a maggio sono ritornate al 61,6% del livello anteriore all'emergenza COVID-19, nonostante le difficoltà per la ripartenza delle attività (Figura 3).

Altre informazioni

- A margine di queste evidenze, analizzando i dati grezzi relativi agli ultimi dodici mesi (Tavola 4 e Tavola 5), è possibile documentare l'andamento tendenziale dei flussi per tipologia contrattuale e di orario di lavoro, per sesso, età e cittadinanza. Ciò che va sottolineato, dal punto di vista di una prima valutazione d'impatto dell'attuale crisi, è la notevole perdita tendenziale di posizioni dipendenti femminili (-4.184 unità, su base annua, al 31 maggio 2020): essa deriva, in primo luogo, dalla particolare incidenza della componente femminile nel terziario commerciale e turistico, maggiormente interessato dalla crisi.

**TAVOLA 1. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO NEL TOTALE ECONOMIA (a)
PER MESE IN PROVINCIA DI RAVENNA.**

Gennaio 2019 – Maggio 2020, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni percentuali

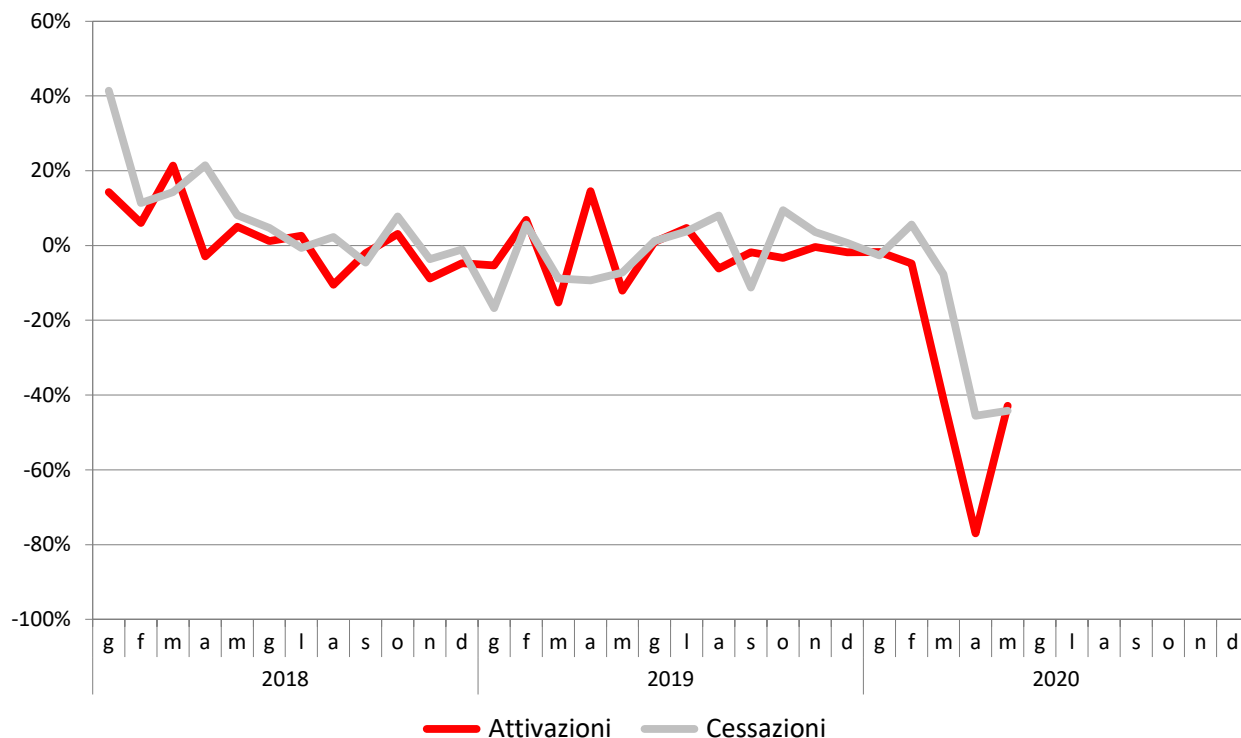
Periodo		Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
		Dati grezzi (mensili)			Dati destagionalizzati (mensili)		
2019	Gen.	15.114	3.941	11.173	8.563	8.550	13
	Feb.	5.940	4.304	1.636	8.908	8.523	385
	Mar.	6.466	5.185	1.281	8.411	7.919	492
	Apr.	10.291	5.103	5.188	9.220	8.538	682
	Mag.	9.466	5.390	4.076	7.960	8.578	-618
	Giu.	12.162	9.235	2.927	8.568	8.661	-92
	Lug.	8.777	5.785	2.992	8.618	8.467	151
	Ago.	5.313	9.687	-4.374	7.969	8.630	-661
	Set.	12.325	17.092	-4.767	8.335	7.695	641
	Ott.	7.259	9.749	-2.490	8.438	8.232	207
	Nov.	4.547	5.956	-1.409	8.042	8.028	14
	Dic.	3.609	18.145	-14.536	8.236	7.752	484
Totale 2019		101.269	99.572	1.697	101.269	99.572	1.697
2020	Gen.	14.856	3.835	11.021	7.985	8.184	-199
	Feb.	5.654	4.544	1.110	7.997	8.309	-312
	Mar.	3.807	4.787	-980	5.330	7.124	-1.794
	Apr.	2.365	2.778	-413	3.298	5.169	-1.871
	(e) Mag.	5.405	3.010	2.395	4.480	5.310	-830

		Variazioni tendenziali percentuali (c)		Variazioni congiunturali percentuali (d)	
2020	Gen.	-1,7	-2,7	-3,0	5,6
	Feb.	-4,8	5,6	0,2	1,5
	Mar.	-41,1	-7,7	-33,4	-14,3
	Apr.	-77,0	-45,6	-38,1	-27,4
(e) Mag.	-42,9	-44,2	35,8	2,7	

- (a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente
 (b) il saldo attivazioni-cessazioni è significativo a livello mensile unicamente se calcolato su dati destagionalizzati, mentre il saldo calcolato su dati grezzi è significativo solo a livello annuale o di somme mobili di dodici mesi
 (c) variazione fra il mese corrente ed il corrispondente mese del precedente anno (calcolata su dati grezzi)
 (d) variazione fra il mese corrente ed il mese precedente (calcolata su dati destagionalizzati)
 (e) i dati riferiti al mese di Maggio 2020 sono suscettibili di un grado di revisione superiore rispetto alla norma

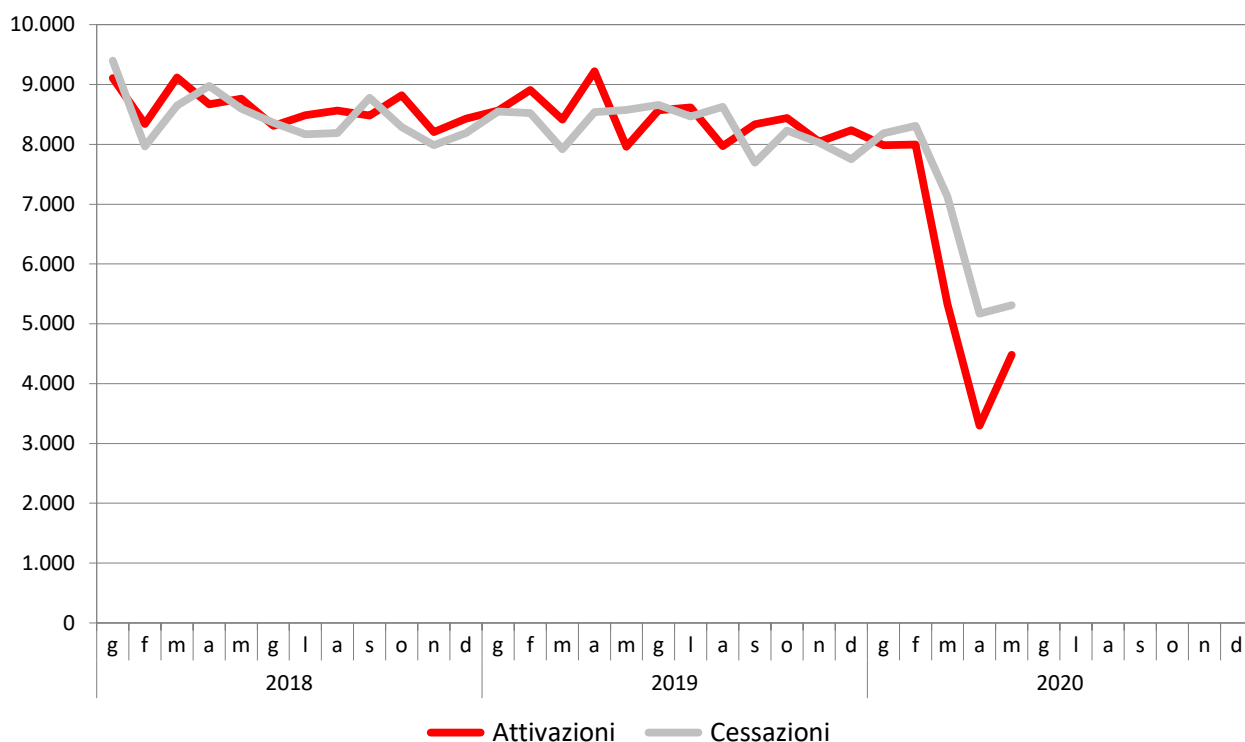
Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 1. ATTIVAZIONI E CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA (a) IN PROVINCIA DI RAVENNA. Gennaio 2018 – Maggio 2020, dati grezzi, variazioni tendenziali percentuali



(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

FIGURA 2. ATTIVAZIONI E CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA (a) IN PROVINCIA DI RAVENNA. Gennaio 2018 – Maggio 2020, dati destagionalizzati, valori assoluti



(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

TAVOLA 2. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN PROVINCIA DI RAVENNA.

Giugno 2019 – Maggio 2020, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, alberghi e ristoranti	Altre attività dei servizi	Totale economia (a)
Giugno 2019 – Maggio 2020 (dati grezzi, somma degli ultimi dodici mesi)						
Attivazioni	28.460	12.965	2.745	18.137	23.772	86.079
Cessazioni	30.640	13.176	2.880	22.230	25.677	94.603
Saldo (b)	-2.180	-211	-135	-4.093	-1.905	-8.524
Marzo – Maggio 2020 (dati destagionalizzati, somma degli ultimi tre mesi)						
Attivazioni	5.183	2.204	393	1.665	3.664	13.108
Cessazioni	7.473	2.626	561	2.895	4.048	17.604
Saldo (c)	-2.290	-423	-168	-1.230	-384	-4.495

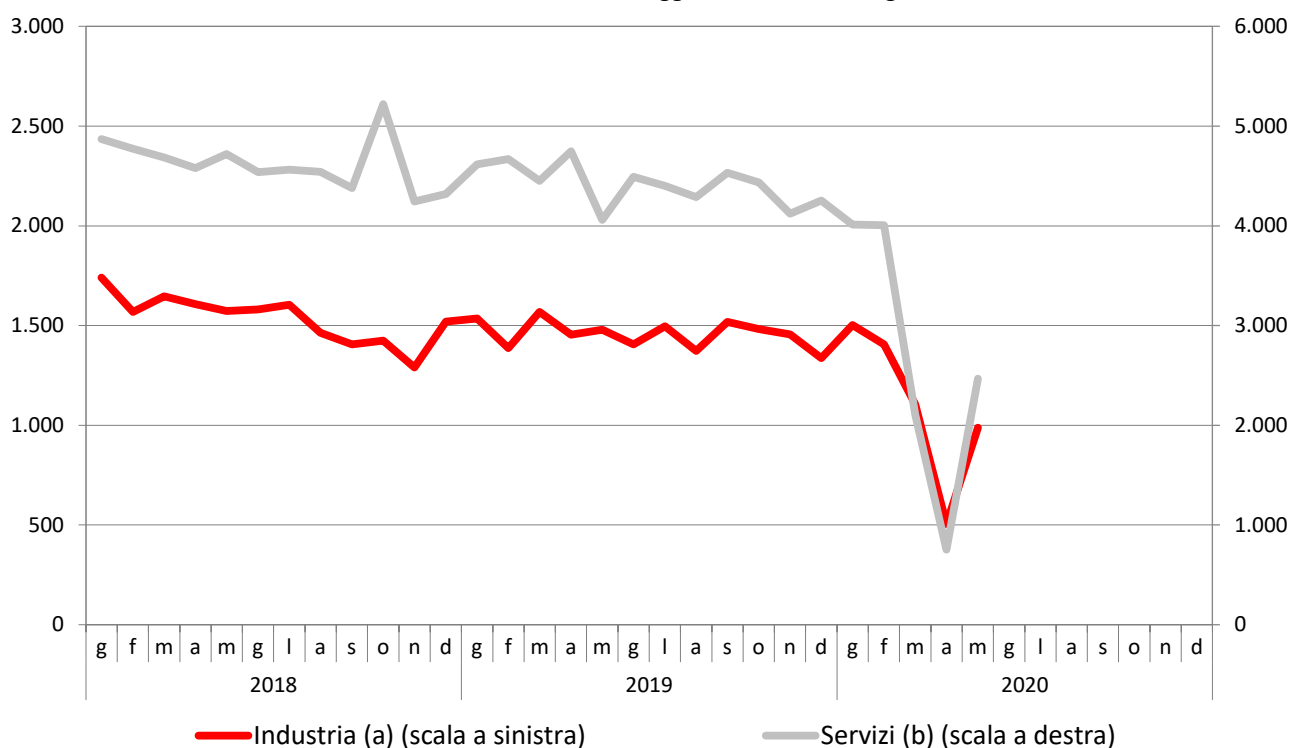
(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua (al 31 Maggio 2020)

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nei mesi considerati (Marzo – Maggio 2020)

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 3. ATTIVAZIONI DI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NELL'INDUSTRIA E NEI SERVIZI IN PROVINCIA DI RAVENNA. Gennaio 2018 – Maggio 2020, dati destagionalizzati, valori assoluti



(a) industria in senso stretto e costruzioni; (b) commercio, alberghi e ristoranti e altre attività dei servizi

TAVOLA 3. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE IN PROVINCIA DI RAVENNA.

Giugno 2019 – Maggio 2020, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Tempo indeterminato	Apprendistato, tempo determinato e lavoro somministrato (b)	Totale economia (a)
Giugno 2019 – Maggio 2020 (dati grezzi, somma degli ultimi dodici mesi)			
Attivazioni	6.558	79.521	86.079
Trasformazioni (c)	5.189	-5.189	-
Cessazioni	9.761	84.842	94.603
Saldo (d)	1.986	-10.510	-8.524
Marzo – Maggio 2020 (dati destagionalizzati, somma degli ultimi tre mesi)			
Attivazioni	1.406	11.702	13.108
Trasformazioni (c)	1.033	-1.033	-
Cessazioni	1.730	15.873	17.604
Saldo (e)	709	-5.204	-4.495

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) i dati relativi al lavoro somministrato riferiti al mese di Maggio 2020 sono suscettibili di un grado di revisione superiore rispetto alla norma; il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

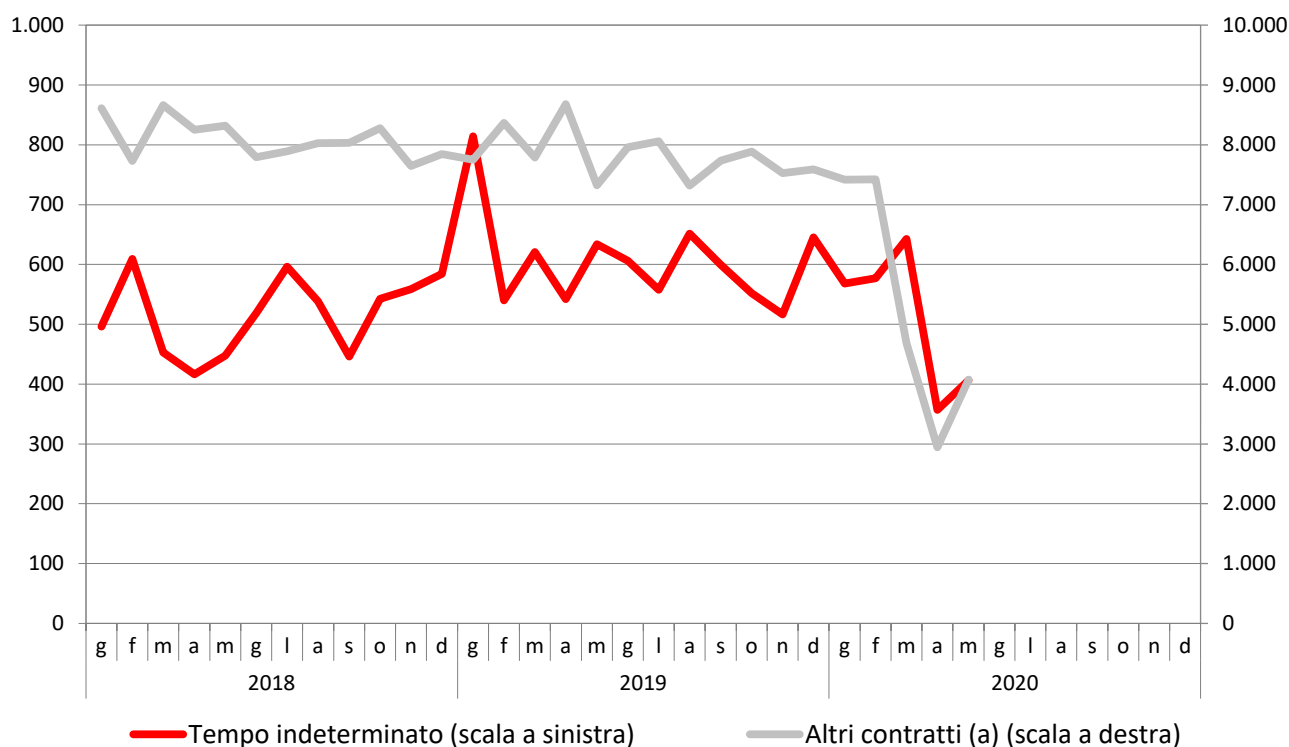
(c) a tempo indeterminato

(d) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua (al 31 Maggio 2020)

(e) variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nei mesi considerati (Marzo – Maggio 2020)

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 4. ATTIVAZIONI DI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE A TEMPO INDETERMINATO E CON ALTRI CONTRATTI IN PROVINCIA DI RAVENNA. Gennaio 2018 – Maggio 2020, dati destagionalizzati, valori assoluti



(a) apprendistato, tempo determinato e lavoro somministrato (escluso lavoro intermittente)

TAVOLA 4. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE, SESSO, ETÀ E CITTADINANZA IN PROVINCIA DI RAVENNA.

Giugno 2019 – Maggio 2020, dati grezzi, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso per criteri di classificazione	Attivazioni	Trasformazioni (b)	Cessazioni	Saldo (c)
Giugno 2019 – Maggio 2020 (dati grezzi, somma degli ultimi dodici mesi)				
Tipologia contrattuale				
Tempo indeterminato	6.558	5.189	9.761	1.986
Apprendistato	5.275	-714	5.068	-507
Tempo determinato	66.562	-4.344	71.272	-9.054
Lavoro somministrato (d)	7.684	-131	8.502	-949
Totale economia (a)	86.079	-	94.603	-8.524
Sesso				
Maschi	50.441	-	54.781	-4.340
Femmine	35.638	-	39.822	-4.184
Totale economia (a)	86.079	-	94.603	-8.524
Età				
15-24 anni	17.065	-	18.716	-1.651
25-29 anni	12.015	-	13.146	-1.131
30-49 anni	38.173	-	41.912	-3.739
50 anni e più	18.826	-	20.586	-1.760
Non classificato	0	-	243	-243
Totale economia (a)	86.079	-	94.603	-8.524
Cittadinanza				
Italiani	54.506	-	59.235	-4.729
Stranieri	31.568	-	35.206	-3.638
Non classificato	5	-	162	-157
Totale economia (a)	86.079	-	94.603	-8.524

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) a tempo indeterminato

(c) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua (al 31 Maggio 2020)

(d) i dati relativi al lavoro somministrato riferiti al mese di Maggio 2020 sono suscettibili di un grado di revisione superiore rispetto alla norma; il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 5. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER TIPOLOGIA DI ORARIO IN PROVINCIA DI RAVENNA.

Giugno 2019 – Maggio 2020, dati grezzi, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Tempo pieno	Tempo parziale	Non classificato	Totale economia (a)
Giugno 2019 – Maggio 2020 (dati grezzi, somma degli ultimi dodici mesi)				
Attivazioni	65.908	20.166	5	86.079
Trasformazioni a tempo pieno	2.551	-2.551	-	-
Trasformazioni a tempo parziale	-2.075	2.075	-	-
Cessazioni	71.553	23.037	13	94.603
Saldo (b)	-5.169	-3.347	-8	-8.524

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua (al 31 Maggio 2020)

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 6. ATTIVAZIONI DI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE (a) NEL SETTORE TURISTICO (b) PER MESE E ANNO IN PROVINCIA DI RAVENNA.

Gennaio 2018 – Maggio 2020, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti

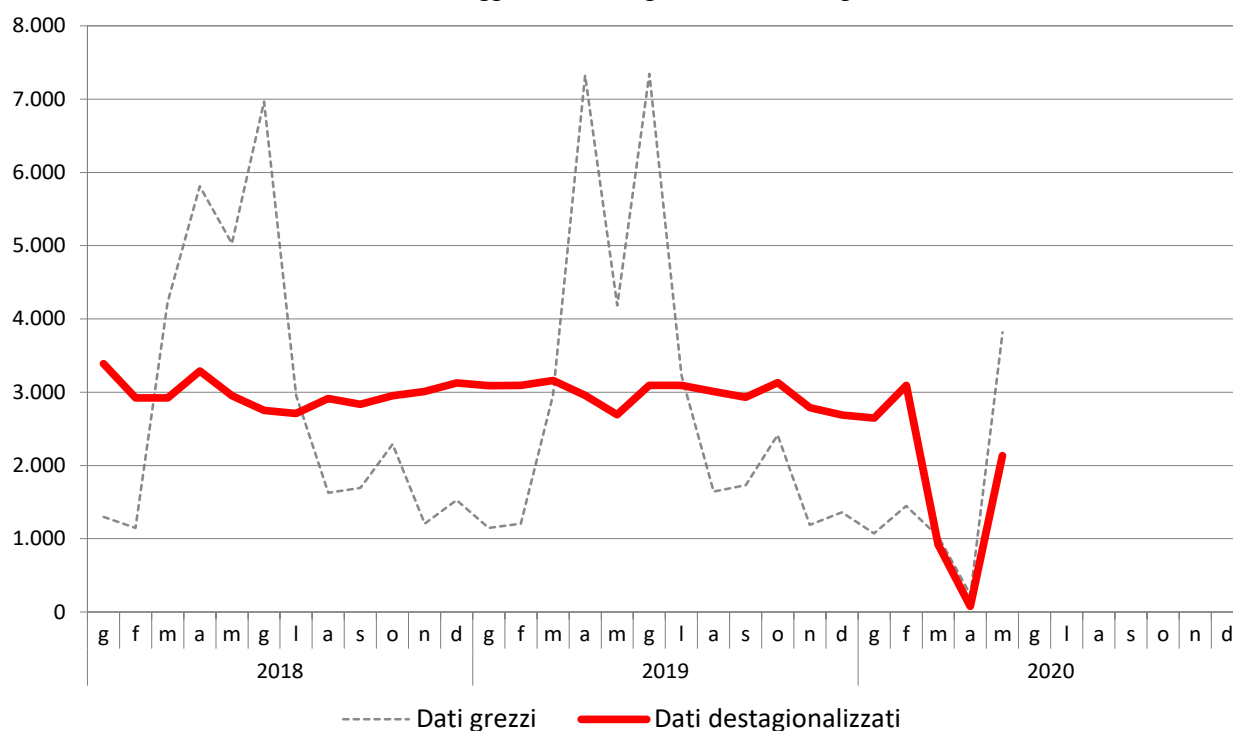
Mese e anno	2018	2019	2020	2018	2019	2020
	Dati grezzi (mensili)			Dati destagionalizzati (mensili)		
Gennaio	1.298	1.146	1.074	3.389	3.091	2.648
Febbraio	1.147	1.206	1.446	2.921	3.095	3.092
Marzo	4.229	2.958	1.030	2.921	3.159	919
Aprile	5.810	7.325	232	3.289	2.957	76
Maggio	5.029	4.186	3.819	2.952	2.691	2.132
Giugno	6.966	7.347		2.753	3.095	
Luglio	2.952	3.227		2.709	3.095	
Agosto	1.625	1.642		2.914	3.012	
Settembre	1.692	1.730		2.835	2.933	
Ottobre	2.290	2.417		2.953	3.129	
Novembre	1.207	1.189		3.008	2.788	
Dicembre	1.526	1.360		3.128	2.690	
Totale annuale	35.771	35.733		35.771	35.733	

(a) incluso il lavoro intermittente

(b) nella definizione rientrano le divisioni e le classi di attività economica (ATECO 2007): 55 – Alloggio, 56 – Servizi di ristorazione, 79 – Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse, 82.30 – Organizzazione di convegni e fiere, 91.03 – Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili, 91.04 – Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali, 93.21 – Parchi di divertimento e parchi tematici, 93.29 – Altre attività ricreative e di divertimento, 96.04 – Servizi dei centri per il benessere fisico

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 5. ATTIVAZIONI DI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE (a) NEL SETTORE TURISTICO IN PROVINCIA DI RAVENNA. Gennaio 2018 – Maggio 2020, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti



(a) incluso il lavoro intermittente

TAVOLA 7. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE E SALDO NEL SETTORE TURISTICO E NELLE RESTANTI ATTIVITÀ ECONOMICHE (ATECO 2007) IN PROVINCIA DI RAVENNA.

Giugno 2019 – Maggio 2020, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Settore turistico (b)	Restanti attività economiche	Totale economia (a)
Giugno 2019 – Maggio 2020 (dati grezzi, somma degli ultimi dodici mesi)			
Attivazioni	9.463	3.226	12.689
Cessazioni	10.520	3.985	14.505
Saldo (c)	-1.057	-759	-1.816
Marzo – Maggio 2020 (dati destagionalizzati, somma degli ultimi tre mesi)			
Attivazioni	1.515	436	1.951
Cessazioni	1.818	823	2.641
Saldo (d)	-303	-387	-690

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico)

(b) nella definizione rientrano le divisioni e le classi di attività economica (ATECO 2007): 55 – Alloggio, 56 – Servizi di ristorazione, 79 – Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse, 82.30 – Organizzazione di convegni e fiere, 91.03 – Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili, 91.04 – Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali, 93.21 – Parchi di divertimento e parchi tematici, 93.29 – Altre attività ricreative e di divertimento, 96.04 – Servizi dei centri per il benessere fisico

(c) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua (al 31 Maggio 2020)

(d) variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nei mesi considerati (Marzo – Maggio 2020)

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 8. ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI PER GESTIONE ED ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2002) E PER MESE IN PROVINCIA DI RAVENNA. Gennaio – Maggio 2020, dati grezzi, valori assoluti

Gestione	Ordinaria	Straordinaria	In deroga	Totale
Attività economica (ATECO 2002) Gennaio – Maggio 2020 (dati grezzi, somma degli ultimi cinque mesi)				
Agricoltura, silvicoltura e pesca	52.146	-	16.868	69.014
Industria in senso stretto	5.284.147	-	55.081	5.339.228
Costruzioni	833.561	272.480	12.214	1.118.255
Commercio, alberghi e ristoranti	90.375	35.280	1.512.136	1.637.791
Altre attività dei servizi	474.657	61.394	840.059	1.376.110
Totale economia	6.734.886	369.154	2.436.358	9.540.398
Mese (anno 2020) Dati grezzi (mensili)				
Gennaio	10.100	13.098	-	23.198
Febbraio	223.437	37.440	-	260.877
Marzo	118.426	12.720	-	131.146
Aprile	5.145.137	17.256	85.997	5.248.390
Maggio	1.237.786	288.640	2.350.361	3.876.787
Giugno				
Luglio				
Agosto				
Settembre				
Ottobre				
Novembre				
Dicembre				
Totale progressivo	6.734.886	369.154	2.436.358	9.540.398

Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS (Osservatorio sulla Cassa Integrazione Guadagni)

Nota metodologica

Il modello di osservazione congiunturale è fondato, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente, costituiti dalle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e dalle risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti. Le caratteristiche di tale fonte sono di seguito sintetizzate.

Produttore dei dati statistici	Agenzia Regionale per il Lavoro Emilia-Romagna.
Tipologia della fonte	Fonte di tipo amministrativo (trattata statisticamente) basata sulla trasmissione telematica di comunicazioni relative ad eventi di attivazione, cessazione, proroga e trasformazione di rapporti di lavoro dipendente da parte dei datori di lavoro: nel presente caso tali Comunicazioni Obbligatorie (CO) sono registrate negli archivi del Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna (SILER).
Unità di rilevazione	Datori di lavoro: unità locali di imprese e istituzioni pubbliche residenti in Emilia-Romagna, escluse le famiglie e le convivenze (lavoro domestico) e le forze armate.
Copertura (totale economia)	Occupazione dipendente regolare nelle sezioni di attività economica da A a U della codifica Ateco 2007, ad esclusione della sezione T riguardante le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico). Dal totale economia è inoltre escluso il lavoro somministrato e il lavoro intermittente che viene elaborato separatamente.
Unità di analisi	Rapporti di lavoro dipendente che interessano cittadini italiani e stranieri.
Definizione di occupazione	Il rapporto di lavoro è definito dalla relazione tra il datore di lavoro (identificato dal codice fiscale/PIVA) ed il lavoratore (identificato dal codice fiscale). Il rapporto di lavoro è un concetto assimilabile a quello di posizione lavorativa. Le posizioni lavorative sono definite come il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti con un contratto di lavoro (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate. Sono inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause varie quali: ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, solidarietà, ecc.
Principali indicatori e loro misura	Indicatori: flussi mensili delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente e le risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti, dati grezzi e destagionalizzati. Riferimento temporale: il conteggio dei flussi va dal primo all'ultimo giorno del mese considerato.

Al fine di procedere all'analisi congiunturale, le serie storiche delle attivazioni, delle trasformazioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente devono essere sottoposte ad opportune tecniche statistiche volte a depurarle:

- dalle fluttuazioni stagionali, dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi e simili;
- dagli effetti di calendario, qualora essi siano significativi, ossia dalle differenze nel numero dei giorni lavorativi fra mese e mese dovute al calendario, alle festività fisse e mobili (Pasqua) e all'anno bisestile.

La procedura di destagionalizzazione adottata è TRAMO-SEATS, basata su un approccio REGARIMA. Per la destagionalizzazione delle serie storiche si è fatto ricorso al software JDemetra+ (versione 2.2.2), sviluppato dalla Banque Nationale de Belgique in cooperazione con Deutsche Bundesbank ed Eurostat, in accordo con le linee guida del Sistema Statistico Europeo ed ufficialmente raccomandato (a partire dal 2 febbraio 2015) dalla Commissione Europea ai Paesi membri per la destagionalizzazione dei dati delle statistiche ufficiali.

Va poi rimarcato che le variabili vengono destagionalizzate e corrette per gli effetti di calendario utilizzando il metodo indiretto, ossia aggregando le sottostanti serie destagionalizzate delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente, declinate per settore di attività economica e per tipologia contrattuale, in modo da garantire la coerenza tra le serie aggregate (totali per unità territoriale, settore di attività e tipologia contrattuale) e dette serie componenti. La natura di queste serie storiche può implicare talvolta un margine di errore elevato nell'identificazione della componente stagionale: la revisione dei dati destagionalizzati, conseguente alla ristima del modello in occasione dell'aggiornamento mensile dei dati grezzi, potrebbe in questi casi risultare più ampia del normale. L'analisi congiunturale di tali serie storiche sconta comunque l'effetto prodotto dalle revisioni dei dati grezzi contenuti negli archivi SILER delle CO.

Glossario

Attivazione di rapporto di lavoro (CO): inizio di una nuova fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo, sottoposta a comunicazione obbligatoria da parte del datore di lavoro. I termini «assunzione» o «avviamento al lavoro» vengono spesso utilizzati in alternativa, come sinonimi.

Cessazione di rapporto di lavoro (CO): conclusione di una fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo. In particolare, si intende per «cessazione a termine» la conclusione di un rapporto di lavoro temporaneo alla fine prevista dal contratto (ossia la «data preventivata»), per la quale la comunicazione obbligatoria di avvenuta conclusione da parte del datore di lavoro non è dovuta.

Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007): è la classificazione delle attività economiche. Essa costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea NACE Rev. 2, pubblicata sull'Official Journal il 20 dicembre 2006 (Regolamento CE n. 1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006) e adottata dall'ISTAT il 1° gennaio 2008. Nel presente contesto è stata adottata una classificazione dei macrosettori di attività economica ottenuta per aggregazione delle seguenti sezioni di attività economica (ATECO 2007).

Settore di attività economica	Sezione di attività economica (ATECO 2007)
Agricoltura, silvicoltura e pesca	A – Agricoltura, silvicoltura e pesca
Industria in senso stretto	B – Estrazione di minerali da cave e miniere
	C – Attività manifatturiere
	D – Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
	E – Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
Costruzioni	F – Costruzioni
Commercio, alberghi e ristoranti	G – Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli
	I – Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
Altre attività dei servizi (a)	H – Trasporto e magazzinaggio
	J – Servizi di informazione e comunicazione
	K – Attività finanziarie e assicurative
	L – Attività immobiliari
	M – Attività professionali, scientifiche e tecniche
	N – Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese
	O – Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria
	P – Istruzione
	Q – Sanità e assistenza sociale
	R – Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento
S – Altre attività di servizi	
U – Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	

(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze

Classificazione della tipologia contrattuale: nel presente contesto vengono distinte le seguenti tipologie.

Tipologia contrattuale	Descrizione
Tempo indeterminato	Contratti di lavoro a tempo indeterminato escluso l'apprendistato (a)
Apprendistato	Contratti di apprendistato
Tempo determinato	Contratti di lavoro a tempo determinato (a)
Lavoro intermittente	Contratti di lavoro intermittente a tempo indeterminato e a tempo determinato (b)

(a) nell'elaborazione della nota mensile il lavoro somministrato (a tempo indeterminato e a tempo determinato) resta escluso dal totale economia e non viene elaborato a causa del maggior ritardo di aggiornamento dei dati grezzi

b) il lavoro intermittente resta escluso dal totale economia e viene elaborato separatamente come normalmente avviene in sede di elaborazione dei rapporti annuali e trimestrali

Comunicazioni obbligatorie (CO): comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente (art. 4-bis del D.Lgs. n. 181/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184 della L. 296/2006, ovvero altre leggi speciali che disciplinano le comunicazioni di settori specifici quali la pubblica amministrazione, la scuola, il settore marittimo). La comunicazione obbligatoria è un evento (avviamento al lavoro, trasformazione, proroga, cessazione) osservato in un determinato momento temporale. L'evento è l'elemento base su cui si fonda l'intero sistema informativo e di norma è caratterizzato da una data di inizio, eventualmente da una data di fine, dal codice fiscale del lavoratore e del datore di lavoro. Tali eventi possono essere aggregati in rapporti di lavoro, considerando tutti gli eventi successivi e contigui che legano due soggetti e concorrono alla creazione di un unico rapporto di lavoro.

Dati destagionalizzati: dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi e simili) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

Dati grezzi: dati originari, non destagionalizzati.

Flussi: misurazione degli eventi intervenuti in un intervallo di tempo (ad esempio le attivazioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro). Rappresenta un flusso anche la variazione dello stock di una certa grandezza nell'arco di un periodo temporale (ad esempio la variazione delle posizioni lavorative dipendenti determinata dal saldo fra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro).

Posizione lavorativa a tempo determinato (CO): rapporto di lavoro di tipo subordinato in cui è prevista una data di fine del rapporto.

Posizione lavorativa a tempo indeterminato (CO): rapporto di lavoro di tipo subordinato con contratto di lavoro a tempo indeterminato, con cui un soggetto (il lavoratore) si impegna, senza vincolo di durata, dietro versamento di una retribuzione, a prestare la propria attività lavorativa sottoponendosi al potere direttivo, organizzativo e disciplinare del proprio datore di lavoro.

Posizione lavorativa dipendente (CO): è contraddistinta da un contratto di lavoro tra una persona fisica e un'unità produttiva (impresa o istituzione), che prevede lo svolgimento di una prestazione lavorativa a fronte di un compenso (retribuzione). Le posizioni lavorative rappresentano, quindi, il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate, ad una determinata data di riferimento, inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause quali ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, ecc. Le posizioni lavorative, come gli occupati, rappresentano una variabile di stock ad un certo istante nel tempo. Il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (tipicamente il 31 dicembre dell'anno immediatamente anteriore allo sviluppo della serie storica analizzata), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock».

Posizione lavorativa in apprendistato (CO): l'apprendistato è uno speciale rapporto di lavoro in cui il datore di lavoro si obbliga, oltre che a corrispondere la retribuzione, ad impartire all'apprendista l'insegnamento necessario perché questi possa conseguire la capacità tecnica per diventare lavoratore qualificato.

Posizione lavorativa in somministrazione (CO): il lavoro somministrato, ex lavoro interinale, è un contratto in base al quale l'impresa (utilizzatrice) richiede manodopera ad agenzie autorizzate (somministratori) iscritte in un apposito Albo tenuto presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Le posizioni in somministrazione non includono il personale delle agenzie fornitrici di lavoro temporaneo assunto con contratto di lavoro dipendente diverso dalla somministrazione.

Posizione lavorativa intermittente (CO): il lavoro intermittente è caratterizzato dalla prestazione a carattere discontinuo resa dal lavoratore secondo le richieste dell'impresa.

Saldo attivazioni-cessazioni: differenza tra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro (a cui si sommano le trasformazioni a tempo indeterminato, nel caso dei rapporti a tempo indeterminato, o si sottraggono le medesime nel caso dei rapporti a tempo determinato; analoghe considerazioni valgono per i rapporti a tempo pieno e parziale). Il saldo calcolato sui dati grezzi non è significativo a livello infrannuale ma solo a livello annuale o di somme mobili di dodici mesi e in questo caso esprime la variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti. Il saldo calcolato sui dati destagionalizzati esprime la variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti.

Somme mobili di dodici mesi: vengono utilizzate per il calcolo della variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative riferita ad un mese, sommando i dati grezzi dei saldi attivazioni-cessazioni degli ultimi dodici mesi.

Stock: misurazione dell'ammontare di una variabile (ad esempio, il numero di occupati o di posizioni lavorative dipendenti) riferita a un momento specifico nel tempo.

Trasformazione di rapporti di lavoro (CO): la trasformazione di un rapporto di lavoro registra un evento modificativo del rapporto di lavoro. Si ha una trasformazione quando il prolungamento del rapporto iniziale di lavoro comporta una trasformazione legale dello stesso da contratto a termine a contratto a tempo indeterminato, da tempo parziale a tempo pieno e viceversa, da apprendistato a contratto a tempo indeterminato, da contratto di inserimento a contratto a tempo indeterminato. Queste trasformazioni sono soggette agli obblighi di comunicazione (entro cinque giorni dal verificarsi dell'evento) previsti dalla normativa vigente. La trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato non è più prevista per i contratti di apprendistato instaurati dopo l'entrata in vigore (25 ottobre 2011) del Testo unico sull'Apprendistato (D.Lgs. 14 settembre 2011, n. 167), per il fatto che l'apprendistato viene ad essere considerato come una tipologia di lavoro a tempo indeterminato: tuttavia, nel presente contesto, dato che si intende distinguere nelle elaborazioni fra contratti di apprendistato e contratti a tempo indeterminato, viene evidenziata una trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato in corrispondenza di ogni prosecuzione del rapporto di lavoro dopo il superamento del periodo formativo.

Variazione congiunturale: variazione assoluta o percentuale intervenuta nel mese di riferimento rispetto al mese immediatamente precedente. Viene calcolata sui dati destagionalizzati.

Variazione tendenziale: variazione assoluta o percentuale intervenuta nel mese di riferimento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Viene calcolata sui dati grezzi.